

BANDO FORESTAZIONE 2021 – PROGETTI VINCITORI

Comune di Savignano sul Rubicone (Forlì-Cesena)

Gli interventi di forestazione urbana hanno interessato quattro zone del paese. Quello più corposo riguarda l'area del parco di Valle Ferrovia, una superficie di circa 4,6 ettari che saranno oggetto di riforestazione con la piantumazione di 2562 piante di acero campestre, carpino bianco, farnia, noce comune, tiglio, leccio, oltre alla messa a dimora di 1000 piante per la formazione di siepi complesse di alaterno e frangola.

Anche l'ex Orto Spalletti, parte del giardino di Villa Rasponi (meglio nota come Villa Spalletti), sarà oggetto di rimboschimento. Si tratta di poco meno di un ettaro di superficie in cui troveranno casa specie arboree ed arbustive ma in cui verrà anche restituita a quel luogo la sua funzione originaria. Inoltre, trovandosi in pieno centro cittadino, questo nuovo polmone verde permetterà di creare una barriera di filtraggio dell'aria rispetto ai due assi viari della via Emilia e di via della Resistenza.

Altre piantumazioni riguarderanno l'intorno dell'alveo del fiume Rubicone, nel centro storico cittadino, dove è già possibile fruire di un percorso a piedi sul lungofiume. Le piante concesse sono 400. L'aumento del patrimonio ambientale arboreo a 500-700 metri dall'alveo del fiume sarà utile anche per salvaguardare gli uccelli e le specie protette presenti in loco.

A Capanni, in via Praga, arriveranno invece ulteriori tigli e lecci per la riforestazione di determinati spazi verdi fruibili dai cittadini.

Comune di San Lazzaro (Bologna)

Nel Comune di San Lazzaro di Savena sarà realizzato un progetto di forestazione urbana attraverso due nuovi interventi. Il primo si concretizzerà in un'area a ridosso del torrente Savena, che rappresenta un corridoio ecologico importante con necessità di mitigazione ambientale in quanto vicina al nodo dell'A14, dove saranno piantumate oltre 800 piante.

Il disegno dell'intervento prevede un alternarsi di zone boscate con radure, per facilitare il ricircolo dell'aria e favorire il raffrescamento. La scelta degli impianti è orientata a favorire la biodiversità e a costruire un habitat favorevole per gli insetti pronubi: le piante saranno per lo più aceri, carpini, pioppi, ornielli, gelsi, ciliegi e tigli.

Il secondo intervento invece, sarà su dei terreni agricoli in una zona interna del territorio, dove verrà realizzata una fascia boscata, prevalentemente con carpini, pioppi e gelsi, volta a mitigare l'aumento di CO2 e a captare inquinanti atmosferici generati dall'elevato traffico stradale che circonda l'area. Anche in questo caso, i criteri che hanno ispirato l'intervento sono basati sulla creazione di una biodiversità che punti a condizioni favorevoli per tutti gli insetti impollinatori.

Comune di Collecchio (Parma)

Il progetto di rimboschimento del territorio comunale di Collecchio mira a ridurre la CO2 anche attraverso la messa a dimora di alberi in grado assorbire e mitigare gli effetti degli inquinanti.

In quest'ottica, la scelta di sviluppare aree boschive ed infrastrutture verdi di rinforzo all'ecosistema naturale, vuole contribuire significativamente al miglioramento della qualità dell'aria e alla lotta ai cambiamenti climatici, sensibilizzando al contempo i cittadini verso l'importanza di un patrimonio ambientale condiviso, da custodire insieme.

Oltre a riqualificare svincoli ed aree urbane abitualmente marginali sotto questo profilo, come le cinque zone individuate lungo il tracciato della tangenziale di Collecchio, il piano di forestazione

intende anche contribuire a difendere la biodiversità animale e vegetale grazie alla messa a dimora di alberi e arbusti adeguati ad offrire riparo e fonte alimentare per la fauna selvatica.

In particolare, saranno quattro le aree destinate ad accogliere boschi urbani permanenti, ciascuno di estensione superiore a 2.000 mq, mentre una quinta zona prevede la realizzazione di una siepe complessa permanente larga 3 metri e lunga l'intero perimetro.

Le specie prescelte sono state valutate in base alle loro specificità di accrescimento, riproduzione e manutenzione, di resistenza ad agenti inquinanti e patogeni, di fioritura e fruttificazione, di impatto paesaggistico rispetto ai luoghi di intervento.

La realizzazione del progetto permette di incrementare dunque diverse funzioni ambientali di assoluto interesse, compresa l'azione di filtraggio ed assorbimento delle acque per il mantenimento delle soglie di tolleranza degli inquinanti che raggiungono le falde acquifere sotterranee.

“BEST PRACTICE” DI FORESTAZIONE

Associazione A.R.E.A (Associazione Recupero Essenze Autoctone) per il progetto del Bosco di Porporana – Comune di Ferrara

È sempre stato un grande desiderio di tutti i soci dell'Associazione A.R.E.A. (Associazione Recupero Essenze Autoctone) l'ampliamento del Bosco di Porporana, un piccolo gioiello incontaminato da almeno 100 anni lungo la golena del Po, nei pressi di Porporana, piccola frazione di Ferrara. Il fine è quello di poter donare un maggiore sviluppo e potenziali all'habitat, estremamente ricco di tantissime forme di vita tipiche della pianura alluvionale.

Acquistati nel 2020 altri tre ettari e mezzo confinanti con il Bosco e sfruttando la possibilità offerta da #Mettiamoradiciperilfuturo, sono stati piantati tra alberi, arbusti e cespugli più di 5.000 essenze di cui circa 3.000 donate dalla Regione Emilia-Romagna.

Nel progetto sono presenti più di 40 specie di essenze autoctone, alcune delle quali non disponibili tra quelle offerte dalla Regione e perciò acquistate privatamente per realizzare questa importante biodiversità.

Per la piantumazione, oltre ai componenti di A.R.E.A., sono intervenute molte associazioni ambientali e aziende di Ferrara (La Voce degli Alberi, Plastic Free, Gruppo Micologico di Bondeno, Azienda Agricola Calzavara Antonio, G.E.V, Guardie Ecologiche Volontarie, Rete Giustizia Climatica) che, considerata la finalità di realizzazione di un bene comune per il Ferrarese, hanno prodigato energie e tempo, anche con la presenza di tanti bambini, per il compimento del progetto.

Oggi con la realizzazione del nuovo bosco lungo circa 600 metri, uniti ai 1.100 metri del Bosco vecchio e di 700/800 metri di golena demaniale, si è giunti ad un notevole habitat lungo circa due chilometri e mezzo completamente all'interno della golena.

La Biblioteca degli alberi – Comune di Fidenza (Parma)

La “Biblioteca degli Alberi” non sarà solo un nuovo bosco urbano ma una grande esperienza ambientale e didattica a cielo aperto, con 700 piante di 17 specie autoctone messe a dimora in un'area da 10.500 metri quadrati, ampiamente fruibile dai cittadini trovandosi nei pressi degli orti sociali e della centrale di cogenerazione.

Un progetto, costruito dai tecnici del servizio Ambiente-Verde del Comune, che è stato sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna e che, nel suo insieme, realizza un investimento di 70.000 euro.

La “Biblioteca degli alberi” rappresenta un nuovo step della tree strategy del Comune di Fidenza, con la quale si sta realizzando la posa di 5.000 nuove piante entro il 2024 attraverso la realizzazione di un sistema di ben 12 boschi in tutto il territorio, per una superficie complessiva di 33.000 mq.

Nuovi alberi per reperire i quali è stata essenziale la partnership con la Regione e l'iniziativa Mettiamo Radici per il Futuro.

Questo in un contesto dove ogni fidentino già oggi dispone di 25 mq di verde pubblico. Inoltre, in sei anni sono stati sviluppati 174.800 mq di nuovo patrimonio verde e, dal 2014, sono stati messi a dimora 1.200 alberi, uno per ogni bimbo nato: un impegno che vede il Comune investire ogni anno 500.000 euro nella gestione del verde.

La "Biblioteca degli alberi" è una punta di diamante di questo network insieme al Bosco di Maia, interamente dedicato alle api e agli impollinatori. E poi il Bosco dei bambini, il Bosco della Memoria (20.000 mq), il Bosco dell'Accoglienza (13.800 mq) e la grande duna boscata da 40.000 mq che sorgerà nell'area ex Cip dove sono in via di conclusione i lavori di bonifica ambientale.

S.A.BA.R servizi srl per il progetto Bosco Didattico – Comune di Novellara (Reggio Emilia)

Il nuovo parco didattico di Sabar occupa una superficie di terreni agricoli di 9.600 metri quadrati destinati a bosco permanente, dove sono state messe a dimora 1.118 piante di diverse essenze, finalizzate all'incremento del patrimonio verde e forestale della Regione Emilia-Romagna.

In questo nuovo parco saranno realizzati progetti di didattica per bambini dalle scuole dell'infanzia alle classi superiori e di educazione e sensibilizzazione ambientale di cittadini adulti, in collaborazione con Ecosapiens, cooperativa che si occupa di sostenibilità a 360 gradi con imprese private ed enti pubblici. Da questa collaborazione sono nati percorsi formativi molto apprezzati che hanno visto arrivare in Sabar, negli ultimi 5 anni scolastici, oltre 16mila ragazzi e 1.000 insegnanti dei comuni consorziati, i quali hanno potuto scoprire non solo come funziona la gestione dei rifiuti e il recupero dei materiali, *mission* primaria dell'azienda, ma anche come queste funzioni si possano coniugare con lo sviluppo di boschi, creatori di ossigeno e portatori di biodiversità, in una discarica esaurita.